

Oggi sciopero generale nelle due zone calabresi mentre continua l'assemblea permanente dei giovani disoccupati

# Corsisti, Gioia Tauro, Pollino: tre vertenze per salvare migliaia di posti di lavoro

La giunta regionale e la sua inefficienza sotto accusa - Le leggi che dovevano essere emanate tre mesi fa per la 285 sono ancora di là da venire - A fianco dei dipendenti dell'Andreae e dell'Inteca - Manifestazione nella Piana

**CATANZARO** — Terzo giorno di assemblea permanente al primo piano di Palazzo Europa di Catanzaro, sede della Giunta regionale calabrese, da parte dei giovani disoccupati e corsisti della 285. Sciopero generale oggi nella zona di Gioia Tauro e in quella del Pollino per il lavoro, lo sviluppo, contro l'inerzia del governo centrale e dell'esecutivo regionale. L'autunno di lotta in Calabria inizia così, con tre vertenze fondamentali sul tappeto, migliaia di posti di lavoro in pericolo, investimenti che non si fanno, sbocchi occupazionali per i giovani che premono sul mercato del lavoro.

## Per lo sciopero generale

### Si sono fermate per quattro ore le miniere del Sulcis

Manifestazione simbolica a Portovesme all'arrivo della nave carica di carbone estero

**CARBONIA** — Grande mobilitazione ieri in tutto il Sulcis-Iglesiente, in occasione dello sciopero generale di 4 ore nelle fabbriche e nei cantieri per il rilancio del settore minerario e lo sviluppo dell'occupazione. Lo sciopero di 4 ore ha paralizzato tutte le industrie e le miniere del bacino carbonifero. Manifestazioni ed assemblee hanno caratterizzato la giornata di lotta nelle fabbriche. A Portovesme, in coincidenza con l'arrivo della nave carica di carbone estero, i lavoratori hanno incrociato le braccia ed hanno dato vita ad una manifestazione simbolica.

dei disoccupati, delle donne e delle amministrazioni locali alle manifestazioni, non va intesa solo come un atto di solidarietà verso i minatori in lotta. Dal rilancio del settore minerario dipende infatti il futuro e lo sviluppo di tutta una zona tra le maggiormente colpite dalla crisi e dalla disoccupazione: circa il 20 per cento di quella globale dell'isola, per una popolazione inferiore al 10 per cento.

L'importanza della vertenza delle miniere per tutto il Sulcis è stata ribadita dal presidente del comprensorio, compagno Armando Congiu. Sindacati, Comuni, organismi comprensoriali hanno definito, nella predisposizione della piattaforma di lotta, priorità ed iniziative per la creazione della base industriale prevista dalla legge 288. L'azione di protesta dei minatori e delle popolazioni del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, si rivolge non solo contro le aziende ed il governo, sui quali pesano forti responsabilità nel mancato sviluppo del bacino minerario-carbonifero, ma contro la stessa Regione, incapace di intervenire concretamente nelle vertenze aperte nelle fabbriche e nei cantieri.

L'ennesima conferma della scarsa sensibilità della giunta regionale verso i problemi della base industriale prevista dalla legge 288. L'azione di protesta dei minatori e delle popolazioni del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, si rivolge non solo contro le aziende ed il governo, sui quali pesano forti responsabilità nel mancato sviluppo del bacino minerario-carbonifero, ma contro la stessa Regione, incapace di intervenire concretamente nelle vertenze aperte nelle fabbriche e nei cantieri.

Nelle assemblee e nelle riunioni di fabbrica sono state ribadite dai lavoratori le rivendicazioni sulle quali si incentra la lotta nel Sulcis. Punti qualificanti della piattaforma di lotta sono il rilancio dell'attività produttiva nel settore carbonifero, l'avvio dei corsi professionali per almeno 250 disoccupati, la riapertura di una trattativa generale nel settore dell'alluminio, la risoluzione delle vertenze alla Metallotecnica Sarda, alla Medita e alla Grandis. Infine, approvazione del progetto di ristrutturazione e di sviluppo del settore metallifero con la definizione del piano SAMIM. Tutte tematiche che coinvolgono direttamente non solo i lavoratori occupati, ma i giovani e le stesse popolazioni del Sulcis.

Nelle assemblee e nelle riunioni di fabbrica sono state ribadite dai lavoratori le rivendicazioni sulle quali si incentra la lotta nel Sulcis. Punti qualificanti della piattaforma di lotta sono il rilancio dell'attività produttiva nel settore carbonifero, l'avvio dei corsi professionali per almeno 250 disoccupati, la riapertura di una trattativa generale nel settore dell'alluminio, la risoluzione delle vertenze alla Metallotecnica Sarda, alla Medita e alla Grandis. Infine, approvazione del progetto di ristrutturazione e di sviluppo del settore metallifero con la definizione del piano SAMIM. Tutte tematiche che coinvolgono direttamente non solo i lavoratori occupati, ma i giovani e le stesse popolazioni del Sulcis.

## Vivace seduta alla Provincia

### No al piano ENI La Fildaunia non si tocca, produce

Respinte le proposte, poco chiare, di ristrutturare l'importante azienda di Foggia

**FOGGIA** — Il Consiglio provinciale di Foggia, durante una seduta molto vivace, ha respinto le proposte dell'ENI per la ristrutturazione della Fildaunia (ex Lanerossi). Le motivazioni, ampiamente dimostrate dal presidente compagno Francesco Kuntze, riguardano sostanzialmente due punti: 1) non si può accettare la proposta di ristrutturazione quando si è in presenza di una azienda, appunto la Fildaunia, che sul piano produttivo e di mercato ha notevoli prospettive di sviluppo; 2) le attività sostitutive che le Partecipazioni Statali intendono realizzare non sono sufficientemente chiare, ma che comunque devono essere considerate aggiuntive e non sostitutive.

L'importante unità produttiva esistente nella provincia di Foggia. Dopo il dibattito, il Consiglio provinciale all'unanimità ha approvato un ordine del giorno nel quale si sottolinea che il piano di ridimensionamento dell'ENI presenta il rischio di mettere in cassa integrazione centinaia e centinaia di lavoratori. Il Consiglio provinciale inoltre le analisi e le elaborazioni organizzative e durante le riunioni del comitato provinciale permanente per l'occupazione.

Il compagno Kuntze ha anche riferito sui lavori e sulle conclusioni cui è giunto unitariamente il comitato provinciale permanente per l'occupazione: respingendo le proposte ENI, il comitato si è pronunciato per la salvaguardia del

L'ordine del giorno si pronuncia anche contro ogni intervento di cassa integrazione occupazionale legato a tutti i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno per la Piana di Gioia Tauro.



## E adesso aspettiamo i fatti

**CATANZARO** — Il ministro Lombardini ha riconosciuto che la preoccupazione espressa dal PCI sulla gravità della situazione calabrese e sui problemi della sua governabilità è giusta. Alla sensibilità che il ministro delle Partecipazioni statali ha evidenziato, però, ci sembra che ancora non seguano decisioni concrete ed immediate, in relazione agli investimenti industriali ed al ruolo delle Partecipazioni Statali in Calabria, che ricreino un clima di credibilità nel rapporto tra le popolazioni cala-

brese ed il governo centrale. Non vi sono infatti ancora idee chiare, né proposte progettuali definite, né tempi di attuazione precisi sugli impegni più volte disattesi (in particolare per l'area di Gioia Tauro e per le industrie tessili).

medie e grandi iniziative industriali, con un alto grado di integrazione e di efficaci strumenti di promozione. Se diamo atto al ministro Lombardini della sua personale sensibilità, restano gravi e pesanti le responsabilità del governo passati e anche di quello attuale che si presenta al confronto con le forze politiche calabresi ancora una volta senza obiettivi e progetti definiti.

Tommaso Rossi

## Drammatica situazione sanitaria in numerosi comuni e frazioni di Reggio Calabria

# La Casmez scava il pozzo, ma dimentica la pompa

E' successo a Condofuri Marina, dove la Cassa per il Mezzogiorno ha costruito un pozzo per l'acqua - Soltanto dopo mesi di proteste popolari si è scoperto che non era stato stipulato il contratto Enel per il necessario motore

## I nuovi organismi dirigenti del Pci in Sicilia

**PALERMO** — Nel corso di una riunione tenuta lunedì scorso, il Comitato regionale siciliano del Pci ha preso alcune decisioni che riguardano l'inquadramento organizzativo. Nel Comitato regionale sono stati cooptati i compagni Epifanio La Porta, senatore, già segretario regionale della Cgil, e il compagno Giovanni Neglia, presidente regionale dell'Arci, il compagno Angelo Capodicasa, segretario della Federazione di Agrigento. Nel Comitato direttivo regionale sono stati eletti i compagni Alfredo Galasso, segretario del Comitato regionale della Programmazione, Adriana Laudani, vice presidente del gruppo parlamentare all'ARS, e il compagno Epifanio La Porta.

## Domani il convegno del Pci sui trasporti in Sardegna

**CAGLIARI** — «Il potenziamento dei trasporti e l'unificazione tariffaria: condizioni fondamentali per lo sviluppo della Sardegna» è il tema di un convegno-dibattito che si terrà venerdì 12 ottobre a Cagliari. L'iniziativa, indetta dal comitato regionale del Pci e dal gruppo comunista al Parlamento avrà luogo presso l'ENALC hotel, con inizio alle ore 17.30. L'introduzione sarà svolta dall'onorevole Mario Panni, vice presidente della commissione trasporti della Camera dei deputati.

**REGGIO CALABRIA** — La protesta popolare contro l'aggravarsi della crisi occupazionale e per più civili condizioni di vita nei centri urbani e nelle frazioni, si estende nel comune di Reggio Calabria. Stamani, con una forte manifestazione di lotta, sciopereranno migliaia di lavoratori e di studenti a Gioia Tauro per ottenere dall'attuale governo precisi impegni per il porto e l'area industriale di Gioia Tauro, per il mantenimento dei previsti impegni occupazionali, per il rilancio delle attività agricole. A Reggio Calabria, circa trecento abitanti delle frazioni di Vinco e Pavigliana, hanno manifestato a lungo in piazza Italia prima di potersi incontrare col sindaco: molte volte sono stati promessi interventi per la costruzione della rete fognante, della scuola elementare, per il potenziamento dell'illuminazione pubblica, per nuove corse di autobus in coincidenza con gli orari scolastici, per l'occupazione. All'incontro, assai vivace per l'esasperazione dei cittadini cui gli attuali amministratori non hanno mai lesinato promesse, hanno partecipato, assieme ai dirigenti sindacali ed alla compagna Enza Marchi, consigliere comunale del partito comunista, anche il comitato parrocchiale di Vinco e Pavigliana. E' stata esposta al sindaco la drammatica situazione igienico-sanitaria che minaccia, ormai seriamente, di provocare diffuse epidemie gastroenteriche.

A far parte della Segreteria regionale sono stati chiamati i compagni Angelo Capodicasa, che assume la presidenza della Commissione d'organizzazione e il compagno Luigi Colajanni, segretario della Commissione di Palermo. A seguito di questa decisione, la Segreteria del Pci in Sicilia risulta così composta: Gianni Parisi, segretario regionale; Angelo Capodicasa, responsabile della Commissione d'organizzazione; Luigi Colajanni, segretario della Federazione di Palermo; Michele Figuerelli, responsabile della Commissione culturale; Vito Lo Monaco, responsabile della Commissione agraria; Antonio Mannino, responsabile della Commissione economia e lavoro e Gioacchino Silvestro.

Il problema dei trasporti interni ed esterni nell'isola è grave: sciogliere questo nodo significa rimuovere uno dei più grossi ostacoli allo sviluppo economico e sociale della Sardegna. Il tema dei trasporti è quindi una grande questione nazionale. Il Pci ha già predisposto un disegno di legge nazionale, che verrà presentato venerdì, che riguarda il potenziamento dei trasporti per l'isola e l'unificazione delle tariffe.

A Condofuri Marina, dove nei giorni scorsi donne e bambini avevano occupato per alcune ore un tratto di binari interrompendo il traffico ferroviario, si è scesi in piazza, ancora una volta, per protestare contro la mancanza di acqua potabile. La giunta DC-FSDI ha dimostrato di paralizzare l'attività comunale, che non consente di affrontare i problemi urgenti della realtà economica e sociale del paese. La nuova amministrazione democratica, il cui programma unitario verrà illustrato ai cittadini venerdì prossimo durante un'assemblea pubblica, dovrà impegnarsi a questi piani di recupero e a vari altri del quartiere già fortemente compromessi, puntando alla realizzazione delle opere sociali (asili nido, ecc.) previsti dal piano regolatore.

Dopo un anno Cossiga e Di Gesi rimettono tutto in discussione. «Oggi Gioia Tauro scende in sciopero» si afferma nel documento sindacale — per difendere il lavoro e sostenere la trattativa con il governo sugli impegni assunti il 31 ottobre dell'anno scorso, la realizzazione di tutte le infrastrutture previste e la messa a punto di un piano occupazionale legato a tutti i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno per la Piana di Gioia Tauro.

L'obiettivo del comunismo sardo è quello di giungere ad una proposta unitaria e popolare di legge, attraverso una massiccia raccolta di firme. E' un'iniziativa aperta a tutte le forze politiche, ai sindacati, alle forze sociali sarde. L'intento è quello di arrivare ad una grande mobilitazione di massa che coinvolga tutti i lavoratori della Regione, gli enti locali, per rivendicare allo Stato misure urgenti e risanatrici dell'insostenibile condizione di inferiorità della Sardegna nel settore dei trasporti.

Quali sono le linee di intervento che sono alla base dell'accordo tra il Pci e la sinistra? In primo luogo il lavoro, il che significa bat-

## Qualcosa di nuovo a Lucera con la giunta democratica

**LUCERA** — Pci, Psi e Psdi hanno elaborato il programma della nuova amministrazione di sinistra che assumerà la direzione di fatto nei prossimi giorni con la elezione del sindaco e della giunta per porre fine allo stato di paralisi dell'attività comunale, che non consente di affrontare i problemi urgenti della realtà economica e sociale del paese. La nuova amministrazione democratica, il cui programma unitario verrà illustrato ai cittadini venerdì prossimo durante un'assemblea pubblica, dovrà impegnarsi a questi piani di recupero e a vari altri del quartiere già fortemente compromessi, puntando alla realizzazione delle opere sociali (asili nido, ecc.) previsti dal piano regolatore.

tersi per la difesa degli attuali livelli di occupazione nelle attività produttive cittadine e nell'ambito delle politiche di sviluppo di fatto. In tutti i settori si dovranno dare tutte le iniziative per dare lavoro soprattutto ai giovani.

Non meno importante l'accordo per un piano che riguarda le direttrici di sviluppo e della gestione del territorio. Il settore edilizio va rilanciato attraverso la rivitalizzazione del piano regolatore e lo sviluppo delle zone di completamento. E' necessario, pertanto, preparare adeguati piani di recupero e varianti dei quartieri già fortemente compromessi, puntando alla realizzazione delle opere sociali (asili nido, ecc.) previsti dal piano regolatore.

L'amministrazione comunale si impegna anche a sviluppare un piano particolareggiato di zona per il recupero del centro storico. C'è anche l'impegno per la costituzione di un ufficio casa al fine di muovere il Comune di uno strumento di intervento in

questo delicato settore. Per quel che riguarda l'agricoltura, la nuova giunta deve mettere nelle condizioni l'entità di lavoro, di adempimenti nuovi compiti per quel che riguarda in primo luogo la assistenza ai coltivatori. Non meno importante l'accordo per un piano che riguarda le direttrici di sviluppo e della gestione del territorio. Il settore edilizio va rilanciato attraverso la rivitalizzazione del piano regolatore e lo sviluppo delle zone di completamento. E' necessario, pertanto, preparare adeguati piani di recupero e varianti dei quartieri già fortemente compromessi, puntando alla realizzazione delle opere sociali (asili nido, ecc.) previsti dal piano regolatore.

## Sabato assemblea per il Colle: «Giù le mani dal San Michele»

**Dalla nostra redazione**  
**CAGLIARI** — «Giù le mani dal Colle S. Michele»: la significativa frase, riportata nelle pagine dei giornali, è un sintomo, riassume il senso dell'assemblea popolare che si terrà sabato 13 nei locali della scuola tra i parti della frazione di centro-destra. La manifestazione è stata promossa da Italia Nostra, dal VVS del MAPAN, AICS, ARCI, UISP, dall'Istituto nazionale di urbanistica, Gruppo speleo-archeologico «G. Spano», comunità parrocchiale «S. Michele», Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, consigli di fabbrica della Rumianca e della Saras Chimica, INPS, SUNIA, consigli di circoscrizione S. Michele, Miluna Becciu, Is. Mirritonia,

Bingia Matta, coordinamento del comitato di centro-destra e infine del Pci, Psi, PDUP, DP, FGCI e Partito radicale. Tutte quelle forze politiche, associazioni e gruppi di base, rappresentanti sindacali che hanno costituito il comitato per la salvaguardia del colle.

La battaglia per il colle acquista un valore simbolico: salvare la vecchia zona militare significa aprire una vertenza sull'assetto civile e ambientale, per il verde e gli spazi culturali, per una nuova politica della casa, per sconfinare la giunta di centro-destra. All'assemblea seguirà domenica una festa del colle. La festa comincerà la mattina alle 9 con una animazione per bambini condotta dal gruppo «Krosmas» e proseguirà con una visita guidata del colle e del castello col gruppo «G. Spano». Per la sera, con inizio alle 16, sono previsti teatro e musica. Saranno di scena ancora l'Arkroma, il Gruppo Spazio Donna, Nuova Generazione, Suono Officina, la Cooperativa Teatro Sardegna, la cantante Simonetta Soru e il chitarrista Gigi Marras.

## Movimentata traslazione di una salma

### Per il «quasi santo» che se ne va un intero paese in rivolta

Nicolino D'Onofrio, un giovane religioso dell'ordine di S. Camillo de Lellis, morì nel '64 e fu seppellito nel piccolo cimitero La gente insospettita dal trasferimento a Bucchianico

Dal nostro corrispondente

**PESCARA** — Un sindaco che minaccia dimissioni (sino ad ora però solo a telegrammi), un consiglio comunale convocato per oggi in seduta straordinaria (lunedì) e piene pagine nei giornali, un paese mezzo rivoluzionato; così Villamagna, duemila abitanti in provincia di Chieti, è salita alla ribalta delle cronache. All'origine di questo vero e proprio «conflitto sociale» c'è la storia di Nicolino D'Onofrio, un giovane religioso dell'ordine di San Camillo de Lellis, morto a 22 anni e da tempo a conoscenza delle sue condizioni aveva saputo attendere quel difficile momento «con cristiana rassegnazione e speranza».

Questa conclusione ha «scatenato» certi abitanti di Villamagna che si erano appena accorti di avere un santo e già non ce l'hanno più. Così si organizzano comitati «pro-Nicolino», iniziative clamorose, marce dimostrative, l'intero paese viene coperto da manifesti listati a tutto e il sindaco da parte sua con un generoso sforzo di fantasia minaccia dimissioni ogni momento. Chi cerca seriamente una spiegazione a tutto questo non trova altro che motivi di «colore».

La sua salma fu tumulata nel piccolo cimitero di Villamagna e per 15 anni (tanti sono gli anni passati dalla morte avvenuta nel 1964) qui ha riposato in pace. All'inizio di quest'anno i genitori decisero di trasferire la salma nel santuario di San Camillo a Bucchianico, un paese vicino, e per questo avevano ottenuto i necessari permessi civili e religiosi. Nel giorno stabilito però (siamo a febbraio di quest'anno) gli abitanti in massa «insospettiti» dalla presenza del vescovo di Chieti, impedirono la traslazione e il trasferimento.

Sullo sfondo di questo «conflitto» c'è un paese prevalentemente agricolo, pochi operai in un mobilificio, una piccola cantieristica, pochi artigiani, molti emigranti; una immagine cupa delle nostre provincie, ma qui si avverte subito una predisposizione a certe stimolazioni di fantasia. Così avere un santo in paese diventa quasi una «speranza collettiva». Per questo con lo stesso ardore di oggi, e molti lo ricordano senz'altro, negli anni non troppo lontani del dopoguerra Villamagna rivendicò un altro santo (questa volta per davvero), il beato Lorenzo, e andò inutilmente a piedi sino ad Ortona per riprenderselo.

Sandro Marinacci

Enzo Lacaria